

Mie riflessioni, frammenti e...

Il Femminino Selvaggio

Se non abbiamo dimenticato la nostra sacra natura, i nomi e i volti dell'Archetipo della Donna Selvaggia da cui tutte proveniamo, se lo custodiamo nell'anima, nella psiche e nelle viscere, allora udiamo il suo richiamo a essere, a vivere secondo la nostra forza e potenza, grazia e bellezza, inviolabili; allora guardiamo il grande spettacolo della creazione, di noi stesse e degli altri come portatori di grande poesia, l'energia scorre libera in noi e corriamo insieme all'armonia della natura madre, insieme ai suoi cicli di vita e di morte, siamo come una notte stellata, leali, estatiche vagabonde nei sentieri ai confini del mondo, che vogliamo e dobbiamo percorrere, spazzando via chi e ciò che ci vuole costringere in limiti troppo, troppo, troppo angusti per la nostra ritrovata natura splendente.

Installazione a OperaBosco 2005 "Canto della Luce segreta"

Tecniche e materiali: pittura con colori minerali su legno, pietre bianche, pietra nera vulcanica, fiori e foglie di stagione, ramo.

"Un cerchio di pietre bianche evoca la sfera androgina, di cui una metà vive nella luce e l'altra nel grembo d'ombra della madre terra. Al centro un sesso femminile dipinto, su lui pende e mira come freccia sull'amoroso bersaglio, una punta di roccia nera e vulcanica: quando la corda si spezzerà, si compiranno le nozze alchemiche di luce e oscurità."

Percorso Iniziatico

La mia attuale ricerca artistica volge il pensiero all'archetipo della Grande Madre e ad altri simboli e repertori dell'immaginario di antichi saperi. Questi accomunano ed attraversano tempi, nazioni e culture, giungendo vivi ed attuali fino a noi e con essi mi rapporto, oggi, da artista contemporanea.

Nelle mie opere approfondisco i valori della luce e della materia, con sperimentazioni innovative tra rilievi, pittura, colori e minerali macinati e miscelati con medium particolari, carte giapponesi e foglia d'oro. Ogni artista è un po' un alchimista del pensiero creativo e degli strumenti e materiali che trova o reinventa per esprimere la sua poetica. Affascinata dalla sensualità della materia e dal lirismo cromatico di forme e colori, ho realizzato cicli pittorici sul rapporto tra Arte e Scienza ed Eros e Spiritualità, tematiche oggi potentemente attuali.

Nell'opera "**Percorso Iniziatico**" rappresento la doppia simbologia del Labirinto e del Serpente che, pur se con diverse interpretazioni, ha sempre simboleggiato l'elemento energetico che partecipa al processo perenne della vita, la "prima materia". Nell'opera citata il percorso, a partire dal labirinto esistenziale, si snoda in un attraversamento sotterraneo, o al nero e prosegue con il serpente, che rappresento come immagine stessa del ciclo lunare che si annoda e si scioglie senza fine, l'Ouroboros, che custodisce nel suo cerchio il gioiello stesso della conoscenza, la "Thau Circuli". Da qui, con un profondo rinnovamento interiore, cioè con la metamorfosi della natura che si nutre di se stessa e ritorna alla sua origine, "nulla si crea e nulla si distrugge", rinasce e fruttifica l'aurea Donna-albero.

Tra i primi ho avvertito il fascino delle contaminazioni tra oriente ed occidente, (*vedi E. Crispolti in La Pittura in Italia, Ultime Tendenze* ED. *Electa*) viaggiando ed esponendo in Giappone, Grecia, Turchia, America, Thailandia, e molto altro ancora, attingendo, reinventando e sovrapponendo linguaggi figurativi, iconografie, elementi e suggestioni delle diverse culture.

Luci da un "Altro Oro"

*Per arrivare all'interiorità dei colori,
occorre sperimentarli moralmente
e penetrare nella loro natura vivente.*

(Rudolf Steiner)

aprile '05- “Sento l’energia luminosa scendere lungo la spina dorsale, illuminare completamente dal di dentro....”

maggio- “Nel mio studio ho mostrato agli studenti gli ultimi lavori, risultato di un pluriennale percorso di ricerca sulla luce, che attualmente utilizza la foglia d’oro in maniera innovativa, cioè non più o non solo come fondo per la rappresentazione figurativa, bensì come segno pittorico, scrittura, o ancora come sperimentazione di ossidazioni, lacerazioni e sovrapposizioni plurimateriche; un oro sottratto al buio come luce nascente o grumo primordiale emergente da strappi di placente colorate; attraversamenti di alfabeti solo evocativi di culture e iconografie altre; l’oro come materia intrisa di una energia libera, fluente, pulita e infinita.”

maggio- “Gli studenti sono creature fantastiche e sensibili, condividono con trasporto impegno e partecipazione la passione per l’arte che spero di trasmettere e sollecitare in loro. Siamo a studio, tutti attorno al tavolo di lavoro, l’entusiasmo li pervade, nei volti leggo attenzione ed emozione nel cimentarsi in una sperimentazione rigorosa e non facile.

Volano leggeri frammenti di sottilissima foglia d’oro, colori pennelli e sorrisi si intrecciano, passo da uno all’altro, mostro, consiglio, approvo ed incoraggio, con affettuosa severità.

E’ un bel momento questo che ci avvolge e lo sentiamo, diversi e insieme.”

Più tardi-“Pensate di essere voi stessi ad emettere la qualità della luce dell’oro, attraverso tutto il corpo, la mente, le mani. Le vostre mani emettono luce e sono pronte a indirizzarla sul mondo, perché l’Arte è una via per avvicinarsi alla propria Anima e all’Anima del mondo e delle cose create.

Autoritratto come petali di rosa

Io “sento” per immagini, associo emozioni e intuizioni a nomi, visioni e colori. Come una musica: rosso, fiori di rosa, morbidezza, forse un po’ romanticherie, ma il mio spirito libero e avventuroso ama spiazzarmi e assumere nuovi punti di vista anche “senza rete” per ampliare l’onestà della conoscenza. E così mi butto nel viaggio, accetto un universo intero e profondo di sfumature e quelle rose, quella leggerezza e “stupidità” le sento mie, io divento una rosa, quel rosso, quella musica piacevole e una immensa passione sboccia in me, quei petali mi appaiono in tutta la loro femminile sensuale passione in rosso.

E vedo che quelle sensazioni e intuizioni, al di là di ogni parola scritta, sono un Autoritratto.

Mostra “L’Inferno Necessario”

“Demoni sessuali urlano senza suono smorfie di gelida autoironia allo specchio.

L’energia morde sé stessa e come ultimo sputo gode in faccia alla morte; lei è lì, nel fondo penetrato di un sotterraneo di carne vellutata, bella e affabile avvolge in un velo caldo di luce nera, il nero luminoso di tutti i colori, ed Eros si spinge a frugare fin dentro le pieghe della Morte.Ho stretto la sua coscia e la morte ha sorriso.

Sul Colore

Viaggi nel puro colore,
turbini visivi e sensoriali.
Deliri psichedelici colorati.

Sono solare,
ma frequento le Tenebre

In un mondo a maggioranza di squali, quale armatura forgiarmi e rimanere insieme me stessa?